

## Comunicato stampa LeggoSaviano a Torre Annunziata

**Leggo Saviano** è un'iniziativa che prevede la lettura collettiva, a più voci, del libro Gomorra. E' nata in maniera spontanea nelle ultime settimane, in varie città italiane (Torino, Napoli, Roma, Prato, Bologna,,,) dopo che Roberto Saviano è stato nuovamente minacciato di morte dal clan dei casalesi.

La scorsa settimana la trasmissione di Radio 3 Fahrenheit ha realizzato, in segno di solidarietà con lo scrittore, una maratona con la lettura integrale del libro.

Perchè **Leggo Saviano** a Torre Annunziata.

A Torre Annunziata l'iniziativa è promossa da cittadini, da alcune associazioni (Radio Nuove Voci, Torreinrete, Movimento Giovani, Arci Oplonti, Oratorio di Maria S.S della Neve, Amaci) e dalla parrocchia della SS. Trinità. Persone convinte che **Roberto Saviano è ormai un simbolo. Egli ha dato un esempio straordinario, ha tracciato una strada. Ha invitato a restare uniti e andare avanti con coraggio. La sua storia ha insegnato che la parola può scuotere, coinvolgere, aggregare, costruire. Ha insegnato che il problema delle mafie non è solo meridionale. Ha mosso Nobel, chiese, coscienze.**

Perciò domani sera, a partire dalle 17.30, ci ritroveremo

- ❖ per esprimere solidarietà allo scrittore e a quanti ogni giorno, anche a Torre Annunziata, rischiano la vita nel silenzio e nell'anonimato, facendosi *portatori sani di ordinaria legalità*;
- ❖ per fare memoria di quanti sono morti in questa città e per questa città, facendo il proprio lavoro senza chinare il capo di fronte ai soprusi e alle prepotenze: Giancarlo Siani, Raffaele Pastore, Luigi Staiano;
- ❖ perchè non vogliamo andare via da Torre e ci sembra inaccettabile che Saviano, per le minacce della criminalità organizzata, sia stato costretto ad andare via dalla sua terra;
- ❖ per ricordare che non uccide solo la camorra ma l'indifferenza, il perbenismo, il farsi i fatti propri, la rassegnazione di fronte ad una città che muore;
- ❖ perchè le minacce a Saviano, colpevole solo di essere uno scrittore e di aver raccontato e denunciato, sono minacce alla libertà di ciascuno di noi e alla possibilità di ogni cittadino di parlare, di scrivere, di essere dalla parte dello Stato;
- ❖ per essere insieme, in tanti, perché solo intenti, sogni, azioni, speranze comuni, possono essere incisivi. Tutti siamo responsabili di ciò che accade.

"A chi appartiene la vita di Roberto? Soltanto a lui che può perderla? Il destino di Saviano - quale saranno da oggi i suoi giorni, quale sarà il luogo dove sceglierà, "per il momento", di scrivere per noi le sue parole necessarie - sono sempre di più un affare della democrazia italiana.

La sua vita disarmata - o armata soltanto di parole - è caduta in un'area d'indistinzione dove sembra non esserci alcuna tradizionale differenza tra la guerra e la pace, se la mafia può dichiarare guerra allo Stato e lo Stato per troppo tempo non ha saputo né cancellare quella violenza sugli uomini e le cose né ripristinare diritti essenziali. A cominciare dal più originario dei diritti democratici: il diritto alla parola. **Se perde Saviano, perderemo irrimediabilmente tutti.**" (Giuseppe D'Avanzo)

Partecipano tra tanti : le vedove Pastore e Staiano, l'assessore alla cultura Maria Elefante, il prof Nicola Di Prisco, la scrittrice Carola Flauto, il giudice Michele Del Gaudio, la scrittrice Carola Flauto insieme a giovani, esponenti del mondo della scuola, della chiesa, del lavoro, delle forze dell'ordine.

Il testo sarà letto nelle sue parti salienti ed alla fine è prevista la proiezione di uno "slideshow" a cura del fotoreporter Salvatore Sparavigna.